

# Penelope: il fashion di domani, il suo presente

Roberta Valentini agli studenti dell'Istituto Machina: «Mai sentirsi appagati»

■ È nata con il gene della creatività e non le fanno difetto neppure l'intuizione ed un grande gusto estetico. Roberta Valentini, per tutti Penelope, come la boutique di via Gramsci che l'ha resa famosa nel mondo, da oltre quarant'anni rivoluziona lo stile da indossare con estrema facilità. Lo fa con naturalezza ma la sua forza non nasce per caso. «Nella mia vita ho lavorato molto, con gli occhi, le mani, la testa» racconta agli studenti dell'Istituto tecnico superiore di Machina Lonati che studiano proprio la moda e il design, aspirano ad un futuro nel mondo delle griffe e vorrebbero avere «il suo impareggiabile fiuto per i creativi emergenti».

Ben lo sanno i bresciani che hanno frequentato i suoi negozi alla ricerca di mise mai banali e in linea con la propria personalità. Roberta parla ai ragazzi con voce quasi lieve. Schiva per carattere, nonostante abbia avuto incontri con i giganti della moda o e preso il the con Lady D. a Kensington Palace, non ha dubbi su ciò



Roberta Valentini, Penelope

che dovranno affrontare nella loro vita lavorativa se vorranno diventare esempi da seguire.

Quali sono però le ragioni profonde di un successo che si perpetua e si rafforza nei decenni, nonostante la crisi e un panorama sempre più affollato di ogni genere di offerta? In primo luogo la «capacità di non sentirsi mai appagati. Bisogna continuare a studiare, cercare, migliorar-

si. Io non riesco a stare ferma. Viaggio, osservo, prendo ispirazione e anticipo da Brescia il fashion di domani. Un'anticipazione: stanno emergendo con grinta gli stilisti ucraini». Viaggi, sfilate, eventi sono un bagaglio inesauribile. Dal suo amore per Manhattan a Shangai (dove potrebbe nascere un'altra Penelope a breve) pur di andare oltre gli stereotipi e costruirsi «una propria autonomia e un proprio senso critico». «Tutto serve per formarsi - dice Roberta Valentini -. Guardatevi intorno, prendete spunto da ogni cosa. Ci sono moltissime opportunità, l'importante è non rinunciare al proprio stile e alle proprie aspirazioni».

Proprio questa sembra sempre essere la filosofia che la muove: non spengere mai il cervello e non interrompere l'osservazione. «Quando cerco ispirazione alleno l'intuito andando per strada per individuare le nuove tendenze, cosa vuole la gente e quali sono i creativi che possono davvero interpretarne i gusti ed i desideri».